

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione Sailettana

ANNO VIII - N° 029 - Gen, Feb, Mar '09 - 500 copie -

Direttore Responsabile: Gianna Baraldi - Redazione: Simone Baratti, Sara Mosconi, Lucia Viani, Marco Viani.
Hanno collaborato a questo numero: Incontri dell'Abbazia, Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi Peroni, Grazia Badari, Gabriella Bigi, Sandro Bini e Maruzza, Andrea Calzolari, Luca Dalseno, Marco Faroni, Corrado Malavasi, Alfredo Neviani, Orsola Varini.

La forza del sogno

Gentili lettori,

chi di noi non ha un sogno, un'aspirazione, un progetto che vorrebbe realizzare, pur rendendosi conto di quanto sia lunga e difficile la strada? Il sogno ad occhi aperti appartiene alla sfera più nobile dell'essere umano, come la ragione e il libero arbitrio, ciò che ci differenzia dagli animali (senza offesa), i quali sono invece determinati dall'istinto. Può il sogno diventare realtà? A giudicare da fatti più o meno recenti, che sono sotto gli occhi di tutti, si direbbe di sì. Guardate Obama, il Presidente degli Stati Uniti d'America. Chi avrebbe mai detto che alla Casa Bianca sarebbe arrivato un uomo di colore, di origini non illustri, in un Paese dove la discriminazione razziale è cessata ufficialmente solo da pochi decenni, tante volte solo sulla carta...Una condizione essenziale perchè un sogno si avveri è la fede in esso. Com'è detto in una frase di un celebre architetto americano (Frank Lloyd Wright): "Accade sempre ciò in cui credi; la fede in qualcosa fa sì che accada. Nulla accadrà finchè non ci avrai creduto totalmente e profondamente". Alla cerimonia di insediamento di Obama molti sono andati col pensiero a

un altro grande uomo di colore, l'indimenticabile Martin Luther King, il leader della lotta contro la discriminazione razziale, che nel lontano 23 agosto 1963 pronunciò il suo discorso più famoso davanti a una folla sterminata, dicendo tra l'altro: "Amici miei, vi dico che, anche se dovrete affrontare le asperità di oggi e di domani, io ho un sogno, che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali...Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere... Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima". Ecco la nonviolenza, proprio così, tutto attaccato, per esprimere anche

vissivamente il concetto opposto a quello di violenza. E allora come non citare Gandhi e la sua lotta di liberazione dell'India dalla colonizzazione inglese con la stessa "protesta creativa", rifiutando il ricorso alle armi? Sappiamo come la sua strada sia stata lunga e piena di ostacoli, ma la sua visione era chiara, e "Una visione con un compito può cambiare il mondo". (Cooperazione globale per un mondo migliore - India 1989). Gentili lettori, se avete un sogno siete in buona compagnia. Voglio salutarvi con un augurio di BUONA PASQUA e con una poesia dell'autrice del romanzo "Piccole donne". SOGNARE PER VIVERE: Lontano da qui nella luce sono le mie più alte aspirazioni. Forse non le raggiungerò mai, ma posso fissarle e contemplarle nella loro bellezza, credere in esse e cercare di seguirle. (Luisa May Alcott)



Il Direttore
Gianna Baraldi

Potete comunicare con la redazione di 'Sailetto Parla' anche per e-mail, all'indirizzo:

SAILETTOPARLA@GMAIL.COM

'Sailetto Parla' è la vostra voce!

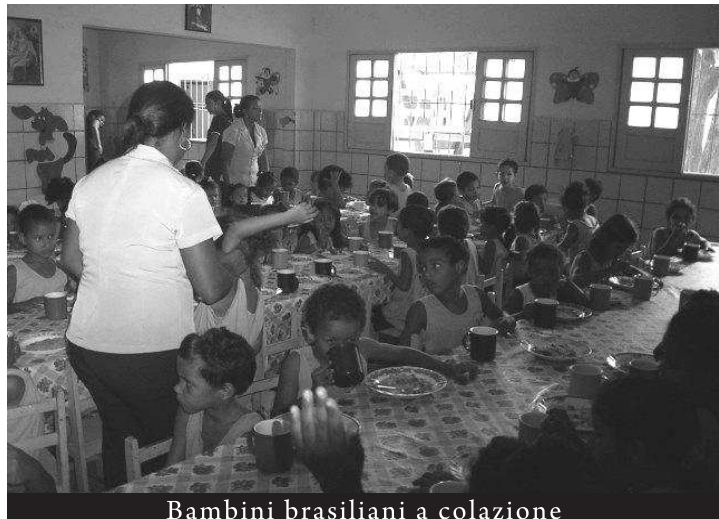
Un aiuto ai bambini del terzo mondo

Un aiuto ai bambini di padre Brenno Guastalla e ai bambini del Malawi tramite l'iniziativa "Per una ciotola di riso" di Neviani Alfredo, originario di Sailletto. Quando delle persone generose vogliono aiutare il prossimo, specialmente i bambini del terzo mondo, aguzzano l'ingegno pur di raggiungere lo scopo. Sandro e Maruzza Bini gestivano un negozio di alimentari a Sailletto. Cessata l'attività, hanno voluto mettere a frutto la propria esperienza nel campo della gastronomia, per aiutare i bambini di padre Brenno Guastalla in Brasile. Hanno pensato di mettere insieme delle ricette dell'**Antica Cucina Mantovana** per farne un piccolo libretto ricettario da vendere a amici, parenti e conoscenti. La difficoltà principale è stata quella di trovare uno sponsor per la realizzazione del libretto, di questi tempi non è cosa facile. La pasticceria Zilocchi di Gonzaga con generosità si è offerta di pagare le spese per la pubblicazione del ricettario. Stampato in breve tempo, la vendita del libretto ha avuto una grande diffusione e successo. Non soddisfatti, Sandro e Maruzza hanno pensato di aiutare l'iniziativa umanitaria "Per una ciotola di riso" di Alfredo Neviani che aiuta i bambini denutriti nel Malawi dove ha costruito un ospedale. Così è nata una collaborazione per aiutare sia i bambini brasiliani che quelli

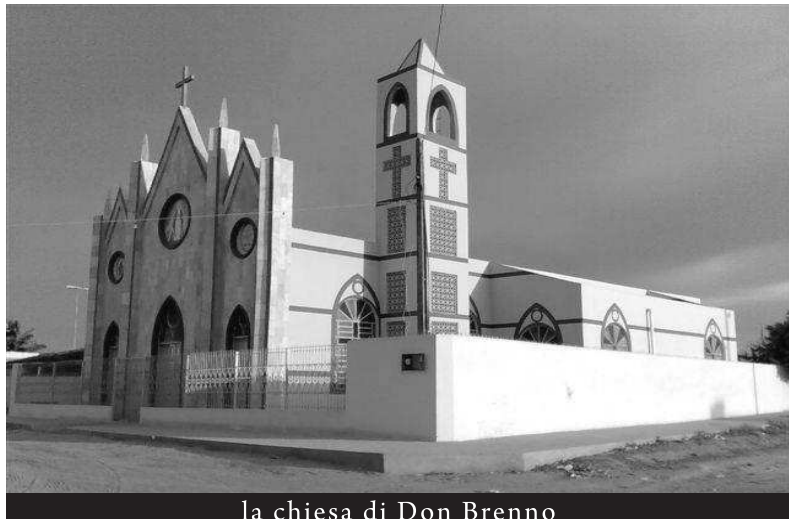
africani. Con lo stesso sponsor è nato un secondo libretto sulle ricette della **Cucina Mantovana Moderna**. Il libretto lanciato prima di Natale è tuttora reperibile al modico prezzo di sette euro nei principali negozi, bar, edicole e presso Sandro Bini. Sempre con questo intento umanitario la prima domenica di Febbraio si è fatta una bancarella in piazza Garibaldi a Suzzara con vendita di torte casalinghe. Nonostante il tempo inclemente, neve e freddo (in piazza Garibaldi al mattino non girava neanche un cane) la vendita delle torte ha avuto un successo insperato. Dobbiamo ringraziare tutte le nonne, le mamme e le famiglie che ci hanno fatto delle torte incredibilmente buone e speciali. Tutti quelli che le hanno acquistate volevano le ricette. Sandro e Maruzza in futuro si impegneranno a scrivere anche questo ricettario. Ora stiamo lanciando la proposta di raccogliere le vecchie lire, che ancora tanta gente tiene in casa nei cassetti; il rispettivo ricavato in euro sarà devoluto ai bambini. Lo slogan lanciato è "**Hai in casa le vecchie lire? Portacele e noi le trasformeremo in ciotole di riso**". Ci saranno delle bussole apposite per la raccolta, distribuite nei seguenti punti: A Sailletto: Chiesa Parrocchiale, negozio di abbigliamento Lucia e Adele, Parrucchiera Mara, bar Vicky presso il distributore di

benzina, Sandro Bini. A Motteggiana; parrucchiera Cinzia, edicola tabaccheria Martignoni. A Suzzara: Ottica DiBi e Torteria di via Baracca; Farmacia dott.ssa Aldrovandi p.zza A.Luppi, Farmacia Tabellano. In questi giorni abbiamo ricevuto una e-mail da padre Brenno di cui riportiamo il testo: "Ho un problema grande da risolvere. Ci aiutavano nella nostra opera di carità principalmente gli istituti salesiani della regione del Nordest del Brasile. Il governo ha emesso un decreto per cui queste scuole dovranno fare beneficenza al loro interno offrendo borse di studio al 100% gratuite tra gli alunni bisognosi della stessa scuola. Quindi questi collegi, che ci aiutavano nella maggior parte del nostro bilancio, non potranno più aiutare. Noi, come altre opere sociali della provincia salesiana del Nordest, ci troviamo per questo in serie difficoltà economiche per continuare l'opera, almeno con questo ritmo e con questo numero di beneficiari. A breve sarò in Italia per trascorrere un breve periodo di riposo con la famiglia, gli amici e lì potrò spiegarvi meglio". Con queste iniziative in atto e con la solidarietà di tutti i sailettani speriamo di dare un buon contributo a padre Brenno e all'iniziativa "Per una ciotola di riso".

Alfredo Neviani



Bambini brasiliani a colazione



la chiesa di Don Brenno

Gente di via Zaragnino

Questa volta voglio parlarvi delle famiglie che risiedono in questa strada. Inizio con la prima casa a destra, dopo il cimitero, per chi viene dalla piazza. Appartiene alla famiglia Azzoni. La madre era cantante lirica. Bella donna, aveva mantenuto la sua avvenenza anche da anziana. Ora di questa famiglia è rimasto l'unico figlio, Luciano, che abita a Suzzara, professore di ginnastica in pensione, entusiasta scrittore e cantore di poesie in dialetto. Tutti i giorni, non ne salta neppure uno, arriva con la bici, la appoggia sul lato destro della casa e svolge i suoi lavori "agricoli", con qualsiasi tempo. Talvolta lo incroci alla sera, al ritorno, quando senza fanale e senza catarifrangente rientra a casa.

Proseguendo sempre alla destra c'è una casa molto antica di Pino Mellon, che si autodefinisce, nei biglietti da visita "Uomo Comune". In gioventù è stato appassionato di moto, di cavalli, di deltaplani... Anni fa, sfiorando le acque del Po con il suo velivolo, vi cadde dentro. La fortuna volle che un pescatore, che si trovava nelle vicinanze con la sua barca, si tuffò, lo liberò dalle cinture portandolo in salvo. Forse si salvò anche grazie alla preghiera della mamma, signora Rina, persona molto devota. Tutti gli anni in maggio, nella sua corte diceva il rosario con le donne del paese davanti a una statuetta della Madonna di Lourdes. Sempre in quella corte abitava la famiglia Frignani, che una decina di anni fa si trasferì in una casa un poco più avanti. Persone cortesi, amano moltissimo i fiori. Il loro è il più bel giardino della strada. A destra non vi sono più costruzioni, mentre a sinistra, dopo il canale, c'è la casetta che era abitata dalla famiglia di

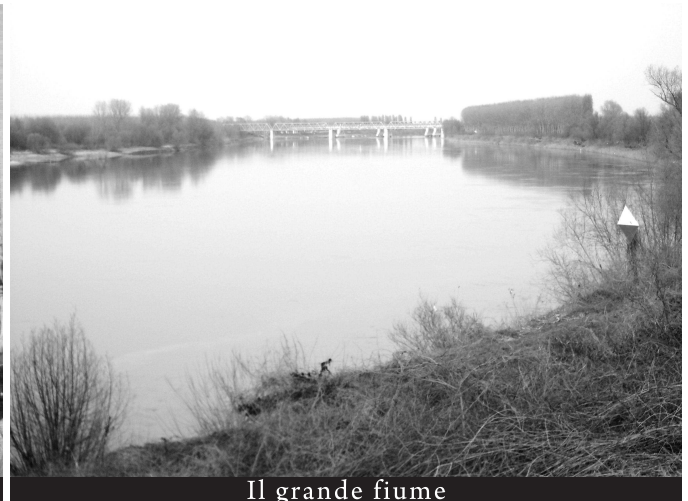
Davoli Tonino, un tempo muratore e tuttora grande appassionato di caccia. È anche un abile ortolano. Raramente acquista le piantine degli ortaggi, è lui stesso che li semina in una specie di vivaio. La sorella era infermiera in ospedale; tutti gli anni partecipava al carnevale di Motteggiana, guidando un'auto scoperta, con a fianco l'amica Fausta, entrambe debitamente mascherate. Un altro "autista" del Carnevale era Pino Mellon. Tutta la via aderiva con grande entusiasmo al Carnevale di Motteggiana. Le donne si recavano dalle sarte del paese, Bruna e Deanna, per farsi tagliare e talvolta confezionare gli abiti per i bambini e gli adulti che poi avrebbero sfilato. C'era un gran movimento nella strada, o perché confezionavano gli abiti o perché comunque aderivano con dolci e chiacchiere all'avvenimento! Continuando troviamo la casa della famiglia Grandi Dino, abile disegnatore e pittore. Ora si diletta a curare il suo parco, ad abbellire con le proprie mani, costruendo tavoli e oggetti vari, la sua casa. Ha un gran rispetto per gli animali, in particolare per un gallo, che è morto di vecchiaia, divenendo tutto bianco. La mamma, signora Gina, nonostante l'età avanzata, è più che mai attiva. Pare che sappia cucinare dei piatti assai prelibati... A fianco abitano i Geretti. Il padre Gianni è stato draghista sul Po, il figlio minore Davide ha una bambina piccola e un altro erede in arrivo. Più avanti ci sono gli Ascari, muratori. Il capofamiglia è un instancabile ballerino e amante di animali. Ha una capretta che lo segue come un bimbo. Ha centinaia di uccelli in voliera, i più disparati, per non dire dei colombi, anatre, ecc. Nello stesso cortile

risiede una famiglia di Indiani, persone educate e rispettose. Nella corte a fianco ci sono i Salemi, molto riservati. Alberto alleva canarini e pappagalli. Più avanti troviamo la casa dei Rustinelli, dai davanzali sempre in fiore. Proseguendo vi sono alcune abitazioni vuote. Poi ci sono le case di Borsari e della sorella, che ama il ballo liscio. Anni fa la famiglia Borsari durante l'estate vendeva angurie e meloni all'inizio della strada, in una specie di "casotto", sempre molto frequentato. Proseguendo per la via, nella casetta che apparteneva alla famiglia Guerreschi ora vive una coppia di giovani sposi, con la loro bambina. Hanno scelto questo luogo un po' fuori mano per la tranquillità che lo caratterizza. Vicino c'è l'abitazione della sarta, la signora Bruna, e quella dei Frignani, di cui ho già detto. Più avanti si trova la corte dei Branchini, appassionati di cani da caccia e dell'arte venatoria. Vicino si trova una casetta abitata dalla famiglia Bennati; il capofamiglia era un abile piastrellista e a tempo perso cacciatore e pescatore. Attaccata, c'è la nostra. Di noi posso dire che mio marito, ora in pensione, era insegnante di lettere alle scuole medie; attualmente è assessore alla cultura di Motteggiana e per diletto cacciatore. La nostra è l'ultima casa della strada, con essa terminano le abitazioni. La strada sale velocemente sull'argine e puoi scorgere le acque maestose del grande Fiume. Tutti gli abitanti della via si conoscono bene o perché sono nati qui o perché è da tempo immemorabile che vi risiedono. A volte vogliono dire la loro su tutti, ma in caso di bisogno sono molto solidali l'un l'altro, sempre disposti a scambiarsi favori.

Grazia Badari



Carnevale - Le Hawayane dello Zaragnino



Il grande fiume

Imprese artigiane a Saietto Anni '60 - '70

Come abbiamo fatto nello scorso numero per le imprese commerciali, in questo vogliamo ricordare le tante imprese artigianali che operavano a Saietto negli anni 60 e 70. Anche in questo caso vedrete come il tessuto sociale di quei tempi fosse caratterizzato da una grande diffusione di attività di tipo artigianale.

Barbieri:	Tosi Gilda e Rondelli Valter, Senatori Lisiade e Bruno, Setti Livio
Parrucchiere:	Setti Marisa, Senatori Elena, Mezzetti Anna
Calzolai:	Baraldi Ermete, Bellentani Orfeo, Incontri Danilo, Fretta Mario
Carpentieri:	Catellani Ennio e Giuliano, Catellani Carlo-Bnà Guido-Lipreri Luciano 1977-1980 capannone attuale Bar Vicky
Carrozzeri:	Consolini Mendes
Distributori di benzina:	Mezzetti Annibale, Rami Elia
Elettricisti:	Lorenzini Orlando e figli, Neri Francesco
Falegnami:	Falavigna Opilio, Baraldi Guglielmo, Marani Alcide, Gandolfi Angelo, Ghidoni Giancarlo
Idraulici:	Ghidoni Stenio, Stori Mario, Gorreri Renzo
Imbianchini-decoratori:	Mutti Guido, Gasparini Ovidio
Magliaie:	Baraldi Licia, Baraldi Lucia, Motta Ida, Sironi Fernanda, Leoni Adua, Bulgarelli Gabriella, Marani Magda, Stori Liliana, Davoli Franca, Davoli Nerina, Sorelle Fiaccadori, Grandi Rosanna, Tosi Clara, Geretti Carla, Frignani Dilma, Borsari Agnese, Truzzi Carmen, Guerreschi Marta, Tagliati Enrica
Confezione maglieria:	Artioli Luigia
Meccanici per biciclette:	Bentivoglio Vittorio, Mezzetti Annibale ed Enea, Cattini Alberto
Meccanici per auto e moto:	Gorreri Remo
Muratori e piastrellisti:	Marani Vaccari Rapacchi, Ghiselli Giuseppe, Mozzarelli Romano, Davoli Tonino, Maiocchi Silvano, Bennati Elmo
Officine meccaniche:	Maravelli Remo macchine agricole, Lorenzini idropultrici, F.lli Marigonda
Sarti e sarte:	Rondelli Valter, Becchi Estea, Dall'Oglio Alba e Bruna, Ghidoni Deanna, Motta Bruna
Torneria:	Mellon Pino e Chiara
Alimentari Caseifici:	Polenta Zanardi, Caseificio Martinelli, Ind. Casearia Belladelli Alessandro

Dalla lettura di questo elenco è evidente come la gran parte di queste imprese fossero a dimensione e conduzione familiare. Il loro lavoro era principalmente rivolto ad una clientela del paese o di poco lontano. Da sottolineare le tante donne che lavoravano come magliaie, un lavoro duro che si sommava al normale lavoro di casa e che testimonia di come il lavoro, per le donne del nostro territorio, sia una forma di emancipazione radicata da molti anni. Per chi mette in movimento la memoria, la lettura di questi nomi rimanda a competenze e capacità professionali, ma soprattutto a esperienze di relazioni vissute in prima persona. In questa prospettiva queste attività sono tutte importanti allo stesso modo. Vogliamo comunque porre un'attenzione particolare alla Ditta Maravelli che aveva sede a Zanetta, per le dimensioni e la qualità della sua produzione, e lo facciamo nella pagina seguente. Oggi in gran parte queste attività sono cessate. Per permettere di fare un confronto con la realtà di oggi (senza alcun intento pubblicitario) citiamo anche le attività artigianali oggi operanti a Saietto.

Falegnameria-restauro:	Ghidoni Giancarlo
Idraulici:	Gorreri Cristian e Rossato Alberto; Stori e Scazza
Muratori:	Ascari Fabrizio e Carini Marco
Officine meccaniche:	Ditta FAMA - cimatrici per vigneti, trespoli per pioppi
Parrucchiere:	Moretti Mara
Sarte:	Ghidoni Deanna, Motta Bruna
Stazione di servizio:	Cizeta di Cinetti e Zibordi
Stampe, cornici, restauro:	Bassani Fabio-Zanetta
Stucchi e pitture:	Consolini Alberto - Zanetta
Imballaggi:	Brioni Marco - Zanetta
Alimentare:	Polenta della nonna Zanardi - Zanetta



Ermete 'al scarpulin'

P.S.: nello scorso numero abbiamo elencato le imprese commerciali operanti a Saietto negli anni '60 e '70, e abbiamo dimenticato: Fontanini mangimi e concimi, tuttora in attività; Sabbadini piante e sementi; Mobili Ghidoni, presente fin dal 1936 con Norma Compagnoni, ristrutturata nel 2000, con sito Internet; Linea Saldatura (Zanetta). Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Marco Viani

Maravelli Macchine Agricole - Sailletto

La Ditta artigianale "Fratelli Maravelli", ubicata in via Zara Zanetta del Comune di Suzzara ha avuto inizio negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale, dall'attività di falegnameria e di riparazione di macchine agricole dei fratelli Evaristo, Medardo e Giuseppe Maravelli. Già contoterzisti di trebbie, i tre fratelli nel 1946 cominciarono a produrre carri agricoli con botte per poi passare alla produzione di sfogliasgranatrici, sgranatrici per il mais, erpici e ranghinatori per il fieno, elevatori.

Nei primi anni Sessanta la piccola Ditta (non supererà nel periodo di massima espansione la ventina di dipendenti) cesserà, per la crisi del settore, la produzione tradizionale e si dedicherà a nuovi tipi di macchinari in ferro per l'agricoltura. Comparirà quindi la denominazione sociale "Remo Maravelli".

Remo Maravelli (1923-1991), figlio di Evaristo continuerà infatti l'attività nel settore delle macchine agricole registrando nel 1965 la nuova denominazione della Ditta che nelle visure camerali della C.C.I.A.A. di Mantova era così definita: "Officina per la costruzione di macchine agricole, la locazione delle stesse, nonché la vendita al dettaglio di essiccatoi per cereali, selezionatrici in genere, estirpatori, vibrocoltivatori, macchine agricole in genere."

L'azienda ebbe fine nel 1986.



Da sinistra: Maravelli Giuseppe, l'operaio Ernesto Grasseti, Evaristo Maravelli, Gianni Maravelli (figlio di Medardo), l'operaio Walter Boschi, Remo Maravelli.



Per gentile concessione di Paolo Bianchi autore di "La Città delle macchine" pag. 188. Edizioni Bottazzi. Pubblicato nel 2008.

SALUS SHOPPING
SALUTE & BELLEZZA

ERBORISTERIA & PARAFARMACIA
Dottorresse Aldrovandi

CENTRO COMMERCIALE PD
VIA MITTERAND 9 B/E
SUZZARA (MN)
TEL. & FAX 0376 - 532294

Idraulica Gorreri
SCN DI GORRERI C. E ROSSATO A.

Via E. Dugoni
Motteggiana (MN)
Tel & FAX 0376.520300



Il fitness per tutti



Come raggiungere la posture corretta

Un ben ritrovati a tutti i gentili lettori di "Sailletto Parla". Come preannunciato nello scorso numero, dedicherò questo spazio riservato al fitness ed al benessere alla postura.

Riguardo l'importanza fondamentale dell'aver un corretto atteggiamento in qualsiasi azione si compia (lavoro, sport, riposo...) ho già ampiamente parlato nel numero precedente. Vediamo ora come ottenere tutto questo, o almeno come iniziare a raggiungere un buon assetto posturale.

E' innanzitutto buona regola mantenere una muscolatura energica e tonica che consenta di "sostenere" meglio la colonna vertebrale. Tutti sappiamo quanto sia importante la salute di quest'ultima, visto quante ore passiamo in piedi o comunque in movimento. I più importanti gruppi muscolari addetti a questo scopo sono gli addominali, i lombari, i glutei e le gambe. Naturalmente è importante avere un corpo generalmente tonico, ma questi ultimi gruppi muscolari rivestono un'importanza maggiore.

E' necessario ricordare che un corpo deve essere tonificato sempre in modo armonico e

bilanciato, tutta la muscolatura deve essere allenata in modo omogeneo ed equilibrato: muscoli agonisti ed antagonisti. Dobbiamo ricordarci che non esistono muscoli "da donna" tipo glutei e gambe e muscoli "da uomo" come braccia e pettorali...

Altro aspetto fondamentale è sviluppare una buona elasticità muscolare e tendinea per cercare di aumentare il loro range di movimento. Questo tipo di allenamento, noto a tutti con il nome di 'stretching', deve sempre essere parte integrante di un qualsiasi formato di allenamento.

Ricapitolando, quindi, l'aumentare o il mantenere un buon tono ed elasticità muscolare può contribuire in modo decisivo al fine di assumere e mantenere più facilmente posture corrette durante la giornata.

Qualcuno penserà allora che è sufficiente allenarsi un po' con i pesi e fare stretching per non avere più quel fastidioso dolore in zona lombare o ai cervicali la sera..., purtroppo non è così semplice, però può aiutare. Inizierò a proporvi da questo numero alcuni esercizi che si possono eseguire anche a casa, cercando di essere il più chiaro possibile anche sulla postura da tenere durante l'esecuzione. Perché un buon allenamento parte prima di tutto da una

consapevolezza di come eseguire i movimenti in maniera corretta, respirazione compresa.

Cominciamo con un gruppo muscolare che ho detto essere tra i più importanti sia a livello funzionale, sia estetico: gli addominali.

Questi ultimi infatti svolgono molteplici azioni:

- permettono la flessione, la torsione e la rotazione del tronco
- partecipano al contenimento dell'addome, coadiuvati dai lombari (parte posteriore)
- mantengono l'apparato digerente in sede esercitando una pressione sull'addome
- partecipano ai movimenti della respirazione, accompagnando il diaframma
- sostengono tutto il corpo e la loro tonicità porta un effetto protettivo per la schiena evitando una lordosi troppo accentuata.

Procuratevi un materassino morbido e non troppo alto, come uno di quelli che si usano nei campeggi, un asciugamano, vestiti comodi, scarpe da ginnastica adatte e una bottiglia di acqua sempre a portata di mano. Prima di iniziare qualsiasi esercizio sarebbe opportuno eseguire 5-10 minuti di riscaldamento (es. camminata, cyclette...) e comunque iniziare lentamente per poi aumentare in modo progressivo ripetizioni ed intensità.

bar - ristorante
pizzeria

"LO SCUGNIZZO"

da Gennaro e Antonella

PIATTI TIPICI **NAPOLETANI**
SPECIALITA' PESCE DI MARE - MENU' DI LAVORO
PIETANZE ANCHE DA ASPORTO

via Carobio, 74 Loc. Croce del Gallo - Suzzara (MN)

Tel. 0376.520307

Chiuso il Giovedì

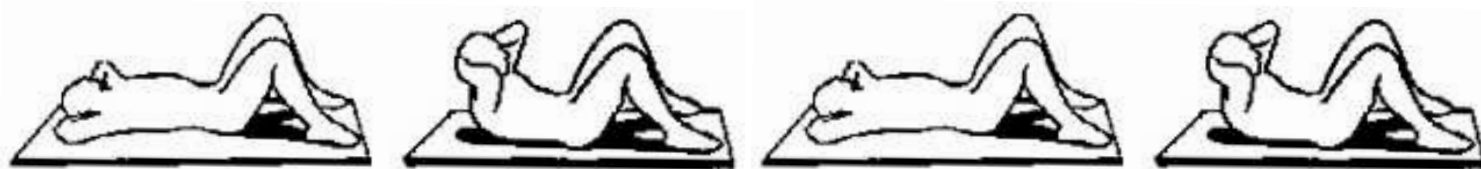


**COPERTURE
EDILI CUGINI**

Coperture con lastre in fibrocemento, Lamiere grecate
Pannelli sandwich, Tegole in cemento, Rifacimenti, Riparazioni
Coperture varie con isolamento termico acustico
SMALTIMENTO AMIANTO

via Nazionale, 51 - SUZZARA(MN)

Tel. e Fax 0376/590366 Cell. 348 6906613/14 P.IVA 01437430208



Sit-UP frontali

Descrizione dell'esercizio: Coricati in posizione supina, piegare le gambe portando i talloni distanti circa 50 cm. dai glutei.

Mani dietro la nuca, piedi a terra. Da questa posizione portare il busto in avanti verso le ginocchia, staccando le spalle da terra ma con la regione lombare completamente aderente al suolo. Successivamente riportarsi nella posizione di partenza senza toccare per terra con le spalle.

Respirazione: Durante fase di salita, in corrispondenza della contrazione addominale effettuare un'espirazione, inspirare nella fase di ritorno.

Note: Esercizio molto efficace, da eseguire senza mai staccare il bacino da terra, ma solo le spalle, espirando nella fase concentrica. Non è necessario ricercare la massima elevazione delle spalle, soprattutto agli inizi. Sconsigliata, a tal proposito, l'abitudine di bloccare i piedi per favorire l'elevazione del tronco. **Assolutamente da evitare l'aiuto delle mani nel "tirare" in alto la testa o come slancio per salire più in alto.** Mantenere sempre aperti i gomiti, il mento non deve mai arrivare a contatto

con il petto. Le mani possono essere messe anche sul petto per ridurre il carico (es.principianti), se invece vogliamo aumentare l'intensità è sufficiente stendere le braccia dietro la testa (es.avanzato). Eseguire 2-3 serie di 10-15 ripetizioni di seguito, recuperare 30-60 sec. tra una serie e l'altra.

Sit-UP con torsione

Descrizione dell'esercizio: Coricati in posizione supina, piegare le gambe portando i talloni distanti circa 50 cm. dai glutei.

Mani dietro la nuca, piedi per terra. Da questa posizione alzare la spalla dx verso i ginocchio sx, con la regione lombare completamente aderente al suolo, tornare nella posizione di partenza e ripetere con la spalla opposta.

Respirazione: Come per l'esercizio precedente, espirare durante fase di salita, inspirare nella fase di ritorno.

Note: Gli accorgimenti da tenere sono gli stessi dell'esercizio precedente, evitare l'aiuto delle mani nel "tirare" in alto la testa o il gomito per salire più in alto. Eseguire 2-3 serie di 8-10 ripetizioni per ogni braccio di seguito, recuperare 30-60 sec. tra

una serie e l'altra.

Nei prossimi numeri vedremo ad analizzeremo insieme altri esercizi, sempre finalizzati al raggiungimento di una buona forma ed elasticità fisica. Naturalmente resto sempre a vostra disposizione per informazioni e chiarimenti in merito a quello che ho già trattato o su qualche argomento che desidererete approfondire (es: allenamenti specifici, dimagrimento, tonificazione, cellulite, alimentazione, diete) Per contattarmi potete inviare una mail alla direzione di "Sailletto parla" all'indirizzo "saillettoparla@gmail.com" altrimenti venite a trovarmi in palestra al Centro Piscine di Suzzara o alla palestra Benessere di Pegognaga. Nell'attesa vi porgo i miei più sentiti auguri di Buone Feste!!!



Luca Dalseno
(istruttore diplomato di Fitness, Pilates e Bodybuilding)

Concerto nella chiesa di Sailletto

XI[^] Rassegna Organi Storici Mantovani "Un patrimonio da ascoltare" - 2009

Comune di Suzzara / Assessorato alla Cultura - Provincia di Mantova / Assessorato alla Cultura - Associazione organistica "Ghirolamo Cavazzoni"
sabato 18 aprile ore 21.00 Sailletto Chiesa parrocchiale di "San Leone Magno"

SULLE ALI DEL CANTO
Musiche di HANDEL
HAYDN

MOZART
MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Elena Guerreschi soprano - Paolo Bottini organo
dalla suite per cemb. in sol minore; dall'oratorio "Messia")
sonata in sol maggiore per pianoforte
versione per organo; dalla Missa Cellensis; dallo Stabat Mater
sonata per pianoforte in fa maggiore K.V. 332; "Alleluja" dal mottetto Exultate, jubilate
andante espressivo per pianoforte-versione per organo; Salve Regina

Conoscere la Musica



Suono o rumore

Quali differenze intercorrono fra **suono** e **rumore**? Cos'ha a che fare la musica con il rumore? Quest'anno ricorre l'anniversario del movimento futurista, che, in contrasto con gli accademismi del tempo, propugnava una concezione estetica fondata sull'esaltazione della velocità, sul culto della tecnica e della modernità, del dinamismo e dell'aggressività, scomponendo colore e forma nelle espressioni pittoriche, scultoree, poetiche e musicali, perfino gastronomiche. A distanza di un secolo forse non riusciamo più a cogliere l'impatto fortemente tragico ed esplosivo di una **poesia sonora** (fig. 1), nella quale sono mostrati, a caratteri diversi (tipografici o manoscritti) i suoni, ossia le intensità emotive ed espressive, di quelle parole, di come dovevano essere pronunciate, in base alla grandezza o spessore del carattere, se in su o in giù, in una direzionalità non più solo monolineare. Cosa significa l'esperienza futurista, per certi versi anche provocatoria, di promuovere in maniera così spudorata, impertinente e drammatica, rumori poco musicali e molto artificiosi? Essa è il frutto dell'emancipazione del rumore: lo sgradevole entra, provocatoriamente, in scena, all'interno di un discorso 'musicale', narrativo, logico, di senso. Al musicista Luigi Russolo (1885-1947) si deve l'invenzione

di **macchine intonarumori** (gorgogliatrici, crepitatori, gracidatori, ululatori, ecc. - fig. 2), che figuravano regolarmente in orchestra accanto a strumenti tradizionali. C'è un periodo, una data dalla quale il rumore comincia ad essere considerato al di là del suo essere e porsi sempre in modo fastidioso? Alla sensibilità comune il "rumore" si presenta con caratteristiche di sgradevolezza, come elemento non primario, accessorio disturbante, in quanto presenza eccessivamente rilevante (volume troppo elevato). Alla musica appartengono suono, rumore e silenzi (sembrerà strano, ma ne esistono di diversi tipi!), che abitudini e convenzioni culturali fanno considerare ad essa propri; nel corso del '900 il repertorio musicale si è arricchito di sonorità che un tempo erano considerate sgradevoli. Già Cartesio (1596-1650) apre il suo **Compendium** (1618) con un deciso rifiuto di definire cosa sia musica. Indagando le relazioni tra l'oggetto sonoro e i sensi, egli afferma che il godimento deve derivare da una certa corrispondenza tra oggetto e sensi e per piacere esso dev'essere chiaro e distinto, poco complesso, regolare, proporzionato e simmetrico, squisitamente vario, pur non dimenticando elementi più soggettivi, come gusto e consuetudine.

L'equilibrio strutturale cartesiano

non esclude a priori l'uso di rumore; è un tentativo intelligente di discernere le qualità proprie di un suono e di una musica. Considerazioni che porteranno, secoli dopo, a capire che fra i due estremi esiste solo continuità logica. Jean-Baptiste Dubos (1670-1742), invece, applica alla musica nozioni quali imitazione e verosimiglianza; *"La verità dell'imitazione di una sinfonia consiste nella rassomiglianza della sinfonia con il rumore che essa pretende di imitare"*. Due composizioni giungono facili all'esempio: la Sesta sinfonia *"Pastorale"* di Beethoven e i quattro Concerti: *"Primavera"*, *"Estate"*, *"Autunno"*, *"Inverno"* di Vivaldi, esempi di chiara ispirazione naturalistica. Dubos conclude che il fattore più importante non è la ragione, ma il sentimento e che l'arte valida è quella che sa toccarlo. Sull'esempio che ogni manifestazione artistica è, in qualche modo, "rappresentazione" delle nostre esperienze storiche che si depositano nella memoria, l'emulare un rumore della natura diventa, allora, pertinente. Sappiamo quale valore antropologico possa avere un rullo di tamburi, sia che esso venga usato in società moderne come in quelle più arcaiche in rituali laici o sacri, che in guerra come messaggio di allarme o di carica; le percussioni, sezione strumentale alla quale i tamburi

Don Primo Mazzolari

Un ricordo per il futuro

Don Mazzolari ha rappresentato una delle testimonianze più alte ed esigenti del Cristianesimo italiano ed europeo. Siamo a cinquant'anni dalla sua morte. Nella sala civica di Bozzolo, gremita come non si era mai visto prima, il 2 marzo scorso i centri studi e associazioni culturali "M. Miglioli", "Incontri dell'Abbazia", "Prospettiva Nuova", "Radici e futuro", "Prospettiva democratica e liberale" "Gli amici del Dialogo" "A. Bertasi" hanno chiamato Carlo Grazioli, Savino Pezzotta, Bruno Tabacci e Antonino Zaniboni a riflettere sulla testimonianza di Don Primo Mazzolari come ispirazione cristiana nella responsabilità della politica. Per coltivare una memoria, nel cinquantesimo anniversario della morte del parroco di Bozzolo, con la consapevolezza che memoria non è un passato, bensì un futuro. Una memoria grande è infatti un ammonimento e un testamento collocati avanti, stava scritto nell'invito diffuso per la serata; un approdo che ci attesta le lacune e le mancanze, infatti ci cerca, ma non si lascia raggiungere. Si sposta, ad ogni nostro passo, un po' più avanti. Non perchè sia un miraggio, semplicemente perchè è una strada. Le strade oggi sono differenti, tant'è che la storia non si può riproporre. Essa sta nella dialettica, nel divenire, nel cambiamento. Ma la profondità dello spirito dei grandi testimoni alimenta ogni strada che pensi con innocenza al futuro: della spiritualità,

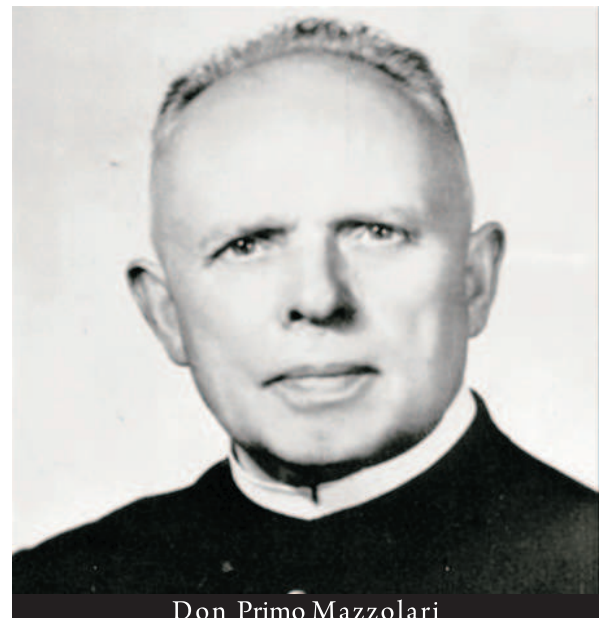
della cultura, della politica. E Don Primo è un grande testimone, come è emerso sin dall'introduzione di Luigi Ferrari, Presidente di "Incontri dell'Abbazia" che, in rappresentanza delle associazioni organizzatrici, ha letto alcuni significativi brani tratti dal libro "Rivoluzione Cristiana" di Don Mazzolari, scritto nei mesi di clandestinità a cavallo tra l'autunno del 44 e il 25 aprile del 45, nei quali si percepisce il suo amore per i poveri e si esplicitano le caratteristiche del cristiano impegnato in politica. Il sindaco di Rodigo Grazioli si è commosso ricordando la comune militanza politica con il compianto Prof. Mario Miglioli, sempre illuminata dal pensiero di Don Primo, confessando altresì di tenere sempre in macchina una cassetta con il discorso di Don Mazzolari su "Il prete e la politica", a cui attinge nei momenti di difficoltà del suo agire da pubblico amministratore. Tabacci ha messo in risalto l'antifascismo di Don Mazzolari, il sostegno alla DC, ma poi suo critico severo, le tante battaglie in prima linea per i più poveri, con ampi e ripetuti riferimenti alla realtà socio-politica di oggi, richiamando con forza l'esigenza di ancorare la politica ai valori per i quali Don Mazzolari si è speso nel corso della sua vita e per i quali ha pagato a causa dell'incomprensione che lo ha sempre circondato negli ambienti ecclesiastici. Zaniboni, nella sua riflessione, ha rimarcato il continuo richiamo di Don Primo alla laicità dell'impegno politico del cristiano: è

necessario che chi governa, o fa politica, debba tenere in cima i principi e tradurli con sua responsabilità nella pratica e nei fatti: non sta scritto nel Vangelo come si redige, ad esempio, un piano regolatore o una legge finanziaria; sta scritto che vanno fatti con equità e giustizia. Ha ribadito che i cattolici democratici non possono rinunciare, anche se oggi hanno fatto scelte partitiche diverse, a quei valori di giustizia sociale e di continua ricerca del confronto anche con i più diversi, tanto cari a Don Primo. Pezzotta, dal canto suo, ha messo in guardia dal rischio di arruolamento di Don Mazzolari, da più parti tentato, mentre l'atteggiamento corretto dovrebbe essere quello di lasciarsi interrogare dal suo pensiero teso a realizzare unità nel pluralismo e a ricostruire, come si dovrebbe fare anche oggi, un'identità di popolo, se si vuol rendere un servizio al Paese, come sosteneva Don Primo. L'attualità e la profeticità del messaggio mazzolariano sono state evidenziate dall'attenzione e dalla commossa partecipazione con cui il foltissimo pubblico ha seguito per oltre due ore e mezzo le riflessioni dei relatori, segno evidente che c'è ancora una forte richiesta di abbeverarsi alle fonti del pensiero dei testimoni cristiani, tra i quali a pieno titolo può annoverarsi Don Mazzolari.

Per gentile collaborazione
dell'Associazione
"Incontri dell'Abbazia"



Sala di Bozzolo - convegno



Don Primo Mazzolari

Notizie da Bozzolo

Il Comitato Organizzatore Celebrazioni Don Primo Mazzolari nel 50° della morte, che cade proprio il 12 aprile, la Domenica di Pasqua, ha gentilmente fatto pervenire alla redazione numerose informazioni sugli eventi programmati per celebrare l'avvenimento. Ne riportiamo alcuni fra quelli che si svolgeranno nel 2009.

BOZZOLO - domenica 19 aprile ore 17.30 - Chiesa di San Pietro

Celebrazione solenne della Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Milano, mons. Dionigi Tettamanzi.

CICOGNARA - aprile 2009

Messa solenne trasmessa in diretta dalla RAI

BOZZOLO - primavera 2009

Convegno: Don Primo Mazzolari: Un "prete di frontiera"

Don Primo era un prete "scomodo", lontano dalle gerarchie e dalle rigidità ecclesiastiche e teso invece ad un rapporto diretto con i fedeli, specialmente con i "lontani". Il suo motto era "ubbidire sempre in piedi", concetto che riassume significativamente il suo carisma e lo spirito del suo operato che spesso usciva dalle logiche dell'ambiente curiale. Sono molti anche oggi i preti che, come Don Mazzolari allora, vivono situazioni di confine, che si impegnano in contesti difficili combattendo ogni giorno in prima linea contro la droga, la prostituzione, la mafia, che si battono per i diritti dei lavoratori o degli immigrati, ecc. Preti "contro" spesso anche loro "scomodi", a volte poco conosciuti ma di sicuro in grado di dipingere un modo di essere assai diverso da quello esemplificato dalla società dei consumi. Nel ciclo di incontri che vedranno protagonisti questi preti che siamo abituati a riconoscere in televisione saranno invitate anche figure poco note che sostengono le popolazioni in tutto il mondo.

BOZZOLO - giugno 2009

I^a edizione del premio: "Giusto" alla maniera di Don Primo

L'idea è quella di istituire un premio che consisterà in un'opera scultorea realizzata da uno scultore di fama internazionale, da attribuire ad una figura che possa considerarsi "giusto" alla maniera di Don Primo, nel senso di aver fatto della coerenza del proprio pensiero ed operato, a prescindere dalle convenienze personali o di "sistema", un punto imprescindibile di condotta.

BOZZOLO - settembre 2009

Don Primo Mazzolari e l'arte

BOZZOLO - I^a settimana di settembre

I^a edizione del premio: Festival degli scrittori cattolici

Riteniamo importante segnalare i titoli di alcuni libri scritti da Don Mazzolari, nei quali era presente l'idea che la società italiana fosse da rifondare completamente sul piano morale e culturale, dando maggiore spazio alla giustizia, alla solidarietà con i poveri, alla fratellanza. Simili idee lo costrinsero a fare irrimediabilmente i conti con la censura ecclesiastica e con quella fascista.

La più bella avventura - ispirato alla parabola del figlio al prodigo (1934) • Tra l'argine e il bosco (1938)

La via Crucis del povero (1939) • Tempo di credere (1941) • Il compagno Cristo, Vangelo del reduce (1945)

"Lui aveva il passo troppo lungo e noi si stentava a stargli dietro. Così ha sofferto lui e abbiamo sofferto anche noi. Questo è il destino dei profeti". (Paolo VI^o)

Gianna Baraldi

Notizie dal Circolo Acli

In vista delle prossime elezioni amministrative nei Comuni di Suzzara e Motteggiana l'ACLI, che annovera fra i suoi soci cittadini che risiedono in entrambi i Comuni, ha elaborato delle proposte programmatiche da sottoporre ai futuri nuovi amministratori, con l'intento di portare un contributo di idee e favorire occasioni di dibattito e di confronto con i vari candidati alla carica di Sindaco.

Marco Faroni

Presidente del Circolo Acli di Sailletto



da Gerry



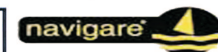
BAR - RISTORANTE
PIZZERIA ANCHE DA ASPORTO

Via Piazzalunga 1 - Suzzara (MN)
Tel. 0376.522448

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Le ricette di... Sandro e Maruzza



Tagliatelle all'uovo-ricotta(romana)-parmigiano giovane

Ingredienti: 250 g di tagliatelle all'uovo (meglio se fatte in casa)-140 g di ricotta(romana)- 100 g di burro- 100 g di panna- 85 g di parmigiano giovane (14-15 mesi)grattugiato- 2 uova-sale, pepe q.b.
Procedimento: Cuocere al dente le tagliatelle, scolarle e passarle sotto l'acqua fredda per fermare la cottura. Intanto, in una terrina, sbattere le uova e aggiungere la ricotta, la panna e il burro ammorbidito, salare, pepare e condire le tagliatelle con questo composto. Imburrare una pirofila e versarvi dentro le tagliatelle così condite, spolverare il tutto con il parmigiano giovane e mettere in forno a gratinare. Servire ben calde.

Parmigiana di patate in crosta al parmigiano reggiano DOP

Ingredienti: Per la pasta frolla: 250 g di farina integrale- 2 tuorli d'uovo-150 g di burro150 g di burro- scorza di limone grattugiata- sale- un goccio di brandy.

Per il ripieno: 450 g di patate-120 g di cipolle- 250 g di parmigiano reggiano DOP- 1 uovo- 2 dl di latte- prezzemolo-aglio-sale, pepe q.b.

Procedimento: Versare a fontana la farina sulla spianatoia, incorporarvi il burro ammorbidito, lavorare riducendo il composto in briciole, incorporarvi la scorza di limone, il sale, il brandy e impastare per bene, quindi spianare in una tortiera imburrata; cuocere la crosta vuota a fuoco moderato per circa 20-22 minuti. Cuocere le patate tagliate a fette in acqua salata e fare lo stesso con le cipolle tritate grossolanamente. Scolare bene il tutto. Cospargere il fondo della pasta frolla con il parmigiano grattugiato, sovrapponendo uno strato di patate cosparse di prezzemolo tritato e uno di cipolle fino ad esaurimento. Battere l'uovo col latte, l'aglio tritato finissimo, sale e pepe macinato di fresco, versare il composto coprendo l'ultimo strato; completare con il parmigiano reggiano e tenere in forno a 190° per 30-33 minuti. Servire sempre ben calda.

Crostata di melone alla ricotta e parmigiano DOP

Ingredienti: Per la pasta frolla: 350 g di farina-100 g di zucchero- 150 g di fecola- 150 g di burro- 100 g di parmigiano DOP- mezza bustina di lievito.

Per il ripieno: 170 g di uva sultanina ammollata- 150 g di ricotta-1 Kg di polpa di melone tagliata a dadini- 200 g di parmigiano- 135 g di zucchero

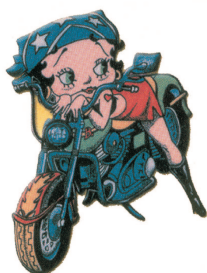
Procedimento: Impastare farina e fecola con gli altri ingredienti fino a che l'impasto non sarà morbido e omogeneo, lasciandolo poi per 30 minuti in frigo.

A parte nel frattempo amalgamare il ripieno mettendolo pure in frigo a riposare per 30 minuti come la pasta frolla, foderare la tortiera dapprima imburrata, distribuirvi il ripieno, coprire con altra pasta frolla decorando eventualmente con pasta frolla a striscioline. Forare la superficie con la forchetta e spennellare con uovo battuto. Mettere in forno a 180 gradi togliendola quando la pasta frolla sarà condita al punto giusto. La crostata va consumata fredda.



**BAR
Alexander**

Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060



**bar
BACARO**

Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia



Edicola - Tabaccheria

NR

Ricevitoria
di Martignoni Roberto



Super
Eralotto

Tris

toip

Via Bacchelli 30e/1 - 46020 Motteggiana (MN)
Tel./Fax 0376.510066 - Cell. 333.4657546

... Qua la zampa



Le aggressioni dei cani: razze pericolose o padroni distratti?

Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero vi vorrei parlare di un argomento divenuto di grande attualità in questi mesi: l'aggressività dei cani. Come negli esseri umani, nei cani esistono delle patologie comportamentali, che vanno dalla difficoltà di relazionarsi con l'uomo o con altri cani alla ipersensibilità/iperrattività. Nel momento in cui un cane cerca di ottenere o difendere qualcosa, sa che per arrivare al suo scopo la via più veloce e diretta è ringhiare o mordere. Non si tratta di una patologia del cane, ma della relazione uomo-cane e/o cane-cane. Questi cani conoscono un solo modo di relazionarsi con gli altri, sia cani che uomini, ovvero competere. Possono aggredire per difendere un oggetto, ad esempio un gioco, il proprio territorio o per gestire i contatti dei membri del gruppo familiare. Possono aggredire anche perché hanno deciso che non vogliono più essere accarezzati. Purtroppo molto spesso la relazione cane-proprietario è carente, la comunicazione incoerente e il proprietario non è in grado di dare delle regole e delle sicurezze al proprio cane. I cani con un difetto di socializzazione invece aggrediscono principalmente per

timore, per allontanare ciò che li spaventa. In questo caso un altro cane o una persona. Un cane non correttamente socializzato può scoprire con estrema facilità che, se abbaia, ringhia o tenta di mordere, chi ha di fronte si allontana. La comunicazione nel cane è totalmente appresa durante l'infanzia, non è innata, fa parte del suo bagaglio culturale. Questi cani possono sia aggredire i conspecifici che scatenare comportamenti di aggressione in altri cani in realtà normocomportamentali, per il semplice fatto che li istigano senza rendersene conto. In questi cani le aggressioni possono essere anche molto gravi, soprattutto se la vittima scappa. La fuga infatti può innescare nel cane l'aggressione predatoria, ovvero si convince di avere di fronte una preda da cacciare proprio perché la vittima scappa come una preda. Queste aggressioni sono molto gravi e il rischio è molto elevato, poiché spesso a farne le spese sono proprio i bambini. I cani di rado sono correttamente socializzati ai bambini: la maggior parte dei proprietari non sa che non è sufficiente far interagire il cane con le persone in generale per socializzare il cane alla specie umana, perché un bambino o un

anziano non si comportano come un adulto. I bambini hanno movenze scattanti, rapide, e spesso emettono grida acute, proprio come una preda. La razza del cane, nei casi precedenti, è ininfluente, anche se ovviamente, se si viene morsi da un cane di piccola taglia al limite ci si procura una ferita, mentre nel caso di cani sopra un certo peso, si rischia la vita. E ancora più ovviamente, i cani da difesa/attacco (pastori tedeschi, dobermann, pit bull, american staffordshire...), se patologici a livello comportamentale, possono tranquillamente uccidere. Quindi riassumendo, il cane deve essere educato e socializzato dal proprietario, e a livello legale, ritengo corretta l'idea di un patentino conseguito dopo un corso specifico di educazione comportamentale del cucciolo da parte del proprietario, il quale ha piena e totale responsabilità di tutte le azioni del suo cane. Quando succedono dei fatti come quelli balzati alla cronaca nei mesi scorsi, le vittime sono sia bambini, sia i cani stessi che vengono catturati e uccisi solo perché il genere umano non li ha mai capiti.

Andrea Calzolari

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

Bar Vicky

DI VACCARO VINCENZA

S. S. Cisa 18
Tel. 0376.520165

Iniziative apprezzabili

A Suzzara corsi di italiano per donne straniere

Perché corsi per le donne?

Perché le donne straniere sono la parte più fragile del tessuto sociale, ma al tempo stesso sono un potenziale per migliorare le relazioni nella comunità locale.

Le donne sono il centro del nucleo familiare per quanto riguarda le relazioni sia all'interno della famiglia che all'esterno, in particolare nel rapporto figli/scuola.

Sono ben note, infatti, situazioni di madri straniere residenti nei nostri paesi da molti anni, ma impossibilitate a partecipare alla vita scolastica e sociale dei loro figli in quanto non conoscono la lingua italiana.

Per questo è stato individuato proprio nel processo di alfabetizzazione l'inizio di un cambiamento sociale. Da due anni il dott. Amin Kharrat dell'Associazione "Il ponte del dott. Martini M.F." propone corsi di alfabetizzazione avvalendosi della collaborazione di due docenti di lingua italiana Prof. ssa Bigi Gabriella e Prof.ssa Varini Orsola. Nell'anno 2008 l'iniziativa è stata supportata anche dall'Amministrazione Comunale di Suzzara. Per l'anno 2009 sono attivati 2 corsi (1° e 2° livello) grazie al finanziamento ottenuto dalla Fondazione Montecchi. Le lezioni, completamente gratuite per le utenti, si tengono 2 volte alla settimana presso i locali di "Infopiù" in via Corridoni 1, a Suzzara. Sia nel 2008 che quest'anno le richieste sono state superiori ai posti disponibili, segno questo di un forte bisogno di integrazione da parte delle donne delle comunità straniere.

Orsola Varini e Gabriella Bigi

Dal Circolo Acli

Anche quest'anno la sede Regionale Acli grazie alla collaborazione della Sede Nazionale, ha organizzato in tutte le piazze della Lombardia una manifestazione denominata Diritti in Piazza sul tema: "Famiglia e Lavoro; dalla crisi: per una nuova primavera sociale". Nei giorni 21 e 22 marzo l'iniziativa ha coinvolto più di 100 piazze ed è stata l'occasione per migliaia di cittadini di incontrare i molti volti delle Acli, la più grande Associazione di Promozione sociale di ispirazione Cristiana. Dunque in piazza per la promozione dei diritti! In quelle piazze nelle quali, nella tradizione della festa di San Giuseppe lavoratore, hanno promosso e tutelato, col Patronato ACLI, i diritti dei lavoratori da oltre 60 anni! Nelle piazze anche per sostenere le iniziative di solidarietà che molte diocesi lombarde hanno intrapreso per contribuire attraverso forme di solidarietà concreta ai bisogni dei lavoratori e delle loro famiglie. Portare "i diritti in piazza" è stato prima di tutto un gesto di speranza praticata, è il segno che alle Acli "sta a cuore" la condizione dei lavoratori, delle famiglie, dei giovani, degli immigrati, dei bambini e delle persone vulnerabili. In questa manifestazione le Acli hanno proposto:

- * Rivedere gli ammortizzatori sociali per garantire un trattamento omogeneo a tutti i cittadini.
- * Garantire forme di reddito minimo.
- * Sostenere le famiglie con politiche fiscali idonee, come il quoziente familiare.
- * Rivedere le politiche sull'immigrazione per favorire l'integrazione.
- * Dare vita a un fondo per la non autosufficienza.
- * Perseguire politiche sociali locali efficaci attraverso una programmazione zonale. A Suzzara il circolo Acli di Sailletto era presente in piazza Castello sabato 21 Marzo dalle 9 alle 12 per la distribuzione di materiale informativo.

Marco Faroni

Dalla Redazione di Sailletto Parla e dalla Consulta di paese

Ci rivolgiamo a tutti i lettori per chiedere di collaborare con noi alla realizzazione di una piccola biblioteca locale da allestire nella Sala Civica. Abbiamo bisogno di scaffali, librerie, mobili dismessi, adatti a contenere i libri già raccolti. Accoglieremmo volentieri altri libri offerti gentilmente da chiunque volesse arricchire il patrimonio iniziale attualmente a disposizione. Per contattarci segnaliamo due numeri di telefono: Gianna Baraldi 0376-590404, Lucia Viani 0376-520057. I promotori dell'iniziativa ringraziano



FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com



agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390208

Decalogo per famiglie in tempo di crisi

Dopo il decreto anticrisi, dieci consigli "pratici" per resistere con creatività (da Aesse 2/2009)

Non tutto il male vien sempre per nuocere e l'attuale fase di crisi è anche un'opportunità per modificare i nostri comportamenti e dedicare più attenzione all'economia familiare.

In primo luogo è fondamentale far tesoro di un detto giapponese che recita "caduto 7 volte, rialzato 8 volte": cadere è spesso inevitabile, ed è tanto più spiacevole quando ciò non avviene per responsabilità propria. Ciò che è fondamentale, però, è trovare sempre la volontà di rialzarsi e guardare avanti e lontano. Qualche suggerimento di comportamento, per non essere usurati dalla crisi, può essere utile, come occasione per rafforzarsi e, perché no, provare a migliorare la qualità della vita.

1. Stare insieme: perché nelle fasi avverse i "gruppi", siano esse famiglie allargate o gruppi di amici, assorbono meglio le conseguenze dell'incertezza e del rischio crescente, e la dilagante incertezza è il segno distintivo della crisi in corso. Creare gruppi di acquisto o ritrovare un gruppo di amici restituisce un po' di certezze e permette qualche risparmio.

2. Migliorarsi sul piano professionale: non è mai troppo tardi per acquisire nuove conoscenze o rafforzare quelle esistenti e l'occasione di più tempo libero è un'opportunità per occasioni professionali future e in ogni caso uno spazio ignoto di soddisfazione e realizzazione.

3. Scoprire occasioni nuove di convenienza per la spesa quotidiana: accurate analisi condotte negli Stati Uniti

dimostrano che il risparmio (almeno il 10%) dipende dal tempo dedicato alla ricerca dei prezzi più bassi, con acquisti più frequenti per sfruttare al meglio le promozioni.

4. Eliminare gli sprechi nei consumi quotidiani: da un'indagine in Gran Bretagna emerge che le famiglie inglesi sprecano circa un terzo di ciò che acquistano e circa un quinto di ciò sarebbe riutilizzabile. Patate, mele, pomodori, pane, uva, yogurt, cioccolato, sono esempi di alcuni beni che vengono spesso gettati via interi, ma ancora utilizzabili.

5. Vivere verde, nel senso di utilizzare al meglio le opportunità di energie alternative, ridurre i consumi energetici, usare di più i mezzi pubblici e meno quelli privati, camminare, usare la bicicletta (e migliorare la salute). Berlino o Copenaghen sono città certamente più fredde di Milano, Roma o Napoli, ma piene di biciclette anziché di auto o motorini.

6. Controllare i costi come le fatture, le bollette, gli estratti conti delle banche. L'aumento si annida nei dettagli di piccole spese aggiuntive, spesso di difficile comprensione, negli addebiti automatici, che spesso arrivano a sommare centinaia di euro all'anno. Non esitare mai nel chiedere spiegazioni e non accontentarsi di spiegazioni spesso non convincenti.

7. Usare internet in modo sistematico: i costi di comunicazione telefonica possono essere ridimensionati attraverso l'uso gratuito del computer come telefono. Inoltre, il web consente di ridurre i costi di acquisto dei giornali e

di trovare con maggiore facilità le opportunità di acquisto o scambio vantaggioso.

8. Chiedere più pareri sulle questioni di rilevanza economica che si devono affrontare: l'informazione diffusa rappresenta una sorta di mercato delle idee, fra le quali poter scegliere la soluzione più conveniente e congeniale, dal medico o il dentista, all'elettrodomestico da cambiare.

9. Dare il buon esempio con i figli sul come affrontare con energia e dignità le difficoltà del vivere quotidiano: le ricerche ci dicono che soprattutto sui bambini più piccoli ciò esercita un'influenza duratura che influenza i comportamenti di una vita. È sufficiente ascoltare la nonna o il nonno che erano bambine o bambini durante la crisi degli anni '30.

10. Pensare diverso: aiuta a identificare meglio i problemi e le loro possibili soluzioni. Se qualcosa sta insegnando questa crisi è quanto possa essere epidemico il pensiero unico e negativo sul futuro. L'economia si alimenta di aspettative positive sul futuro: per davvero l'economia migliora se tutti pensano positivo, ma se anche solo uno pensa positivo quell'unico ne uscirà prima.

Non è certo un decalogo dei miracoli, ma forse un esempio del come le virtù del coraggio e della tenacia possono aiutare a riemergere dalla crisi, con una qualità della vita più sobria e migliore.

Luigi Campiglio
prof. ordinario di "Politica economica"
presso l'Università Cattolica di Milano

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.527384

Maria Iotti

BIANCHERIA INTIMA E CORREDI

Via Luppi Menotti 18/cd
Suzzara (MN)
Tel. 0376.522363

Tracce di crescita e di sviluppo in tempo di crisi

Dalla situazione locale al generale: un contributo cristiano per interpretare la crisi e individuare nuovi percorsi di sviluppo aprile 2009. Tre incontri di approfondimento e formazione presso: Mantova CISL in via Torelli, Seminario Vescovile in via Cairoli, Caritas Diocesana Mantova.

Dalla situazione locale al contesto generale. L'iniziativa è ideata e organizzata in collaborazione con: ACLI, CISL, Coldiretti Mantova, Confcooperative, UCID.

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore” (GS.n.1). A partire dal solenne inizio della Costituzione Pastorale del Concilio Vaticano II (“Gaudium et spes”), la nostra Chiesa mantovana si sente partecipe della attuale situazione di crisi economica, i cui effetti e le cui gravi conseguenze si stanno facendo sentire anche nel nostro territorio.

La crisi è un tempo di discernimento: il primo compito che ci attende è quello di un discernimento comunitario che coinvolga tutte le comunità parrocchiali, le associazioni, i movimenti presenti e operanti nella Diocesi. Esso ci può aiutare a leggere con acutezza e obiettività la situazione presente e le conseguenze della crisi sul nostro territorio.

Un secondo passaggio è quello di comprendere come declinare il concetto di “ricerca del bene comune” in termini di economia sociale in questi tempi di crisi.

Il terzo momento è quello che ci aiuta ad affrontare la crisi come opportunità per individuare modelli di sviluppo più giusti e sostenibili e nuove forme e percorsi di solidarietà. Ecco il senso dei tre incontri che proponiamo a tutta la comunità diocesana. Nell'invitare tutti alla partecipazione, sentiamo di condividere le parole di mons. Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente della Caritas Italiana: “Forse è vero che in questo momento di crisi l'unica cosa certa è l'incertezza, ma dobbiamo avere fiducia. Non una fiducia semplicistica in una magica soluzione dei problemi, ma una fiducia nell'impegno di solidarietà e nel nostro essere presenti, come sempre, accanto a chi è in difficoltà”.

Don Paolo Gibelli
Vicario Episcopale per il dialogo con il territorio

Mercoledì 1 aprile - Quale impatto della crisi nel territorio mantovano?

Analisi e confronto sui dati. Introduce Don Paolo Gibelli, Vicario episcopale per il dialogo con il territorio, Davide Boldrini, Caritas Diocesana Mantova, Aldo Menini, Segretario provinciale CISL Mantova, Carlo Zanetti, Presidente Associazione Industriali Mantova. L'incontro si terrà presso la sede della CISL, in via Torelli n° 10 a Mantova.

Mercoledì 22 aprile - L'economia sociale in tempo di crisi

Carlo Borzaga, docente di economia Università di Trento. L'incontro si terrà presso la sede della CISL, in via Torelli n° 10 a Mantova.

Mercoledì 29 aprile - La crisi come opportunità

Nuovi modelli di sviluppo e percorsi di solidarietà Tavola rotonda Introduce S. E. Mons. Roberto Busti Vescovo di Mantova, Carlalberto Corneliani presidente e amministratore delegato Corneliani S.p.a., Giorgio Santini segretario nazionale CISL, Gianni Bottalico presidente provinciale ACLI Milano. L'incontro si terrà presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile, in via Cairoli n° 20 a Mantova (parcheggio nel cortile interno).

Tutti gli incontri si svolgeranno a partire dalle ore 20.45 Ingresso libero
Diocesi di Mantova Consulta per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Caritas Diocesana Mantova

Per informazioni:

Segreteria ACLI Mantova Tel. 03764327556 - segreteria@acli.mantova.it

Sol.Co. Mantova Tel. 0376 263674 - info@solcomantova.it

Buona Pasqua



Dalla Parrocchia

Cronaca religiosa

Gennaio, Febbraio e Marzo sono tre mesi ricchi di importanti ricorrenze religiose. Ricordiamole brevemente:

Gennaio:

- 1 Primo giorno dell'anno. Si chiede al Signore che sia un anno favorevole.
- 6 Epifania. Si ricorda la visita dei Re Magi a Betlemme per adorare Gesù Bambino, al quale offrirono oro, incenso e mirra.
- 17 Sant'Antonio Abate, pregato dai contadini perché è il protettore degli animali.
- 31 San Giovanni Bosco, il santo che i genitori devono invocare perché protegga e guidi i loro figli, piccoli e grandi, nel nostro tempo difficile e non educativo.

Febbraio:

- 2 Si ricorda la Madonna che presenta il suo Gesù Bambino al tempio, secondo la legge ebraica.
- 3 San Biagio, il santo che guarisce e protegge la gola: il sacerdote infatti in chiesa benedice la gola ad ogni persona, con due candeline incrociate.
- 11 Madonna di Lourdes. Si ricordano le Sue apparizioni
- 24 Ultimo giorno di Carnevale. In oratorio e nel giardino parrocchiale i bambini e i ragazzi hanno giocato insieme e hanno fatto festa
- 25 Mercoledì delle Ceneri. Il Parroco ha pregato distribuendo la cenere benedetta sulla testa di ogni persona presente alla Santa Messa delle ore 18. In questo mercoledì è iniziata la Quaresima, un periodo molto importante dell'anno liturgico: comprende i 40 giorni prima della Pasqua, che quest'anno cade il 12 Aprile.

La Pasqua è la solennità cristiana più importante: è il giorno in cui Gesù è risorto dopo la Sua morte e ci ha dato la certezza che anche noi risorgeremo.

Per i ragazzi e per gli adolescenti:

Giovedì 9 aprile dalle ore 15.30 alle 22.30 - Sacra Famiglia di Suzzara - ritiro spirituale per i ragazzi di II^a e III^a Media, seguirà la S. Messa e la cena.

Da giovedì 9 aprile alle ore 22.30 alle ore 22.30 di venerdì 10 aprile - Sacra Famiglia di Suzzara - giornata comunitaria per le Superiori.

Riflessioni sulla Quaresima

Nella Quaresima si ricordano i 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, pregando e digiunando, prima di essere crocefisso. In questi 40 giorni qualcosa deve cambiare in noi. E' soltanto con l'aiuto di quella grande forza spirituale ricevuta col sacramento del Battesimo, che possiamo riuscire a conoscere meglio noi stessi e a cambiare qualche nostro atteggiamento. Concediamoci qualche momento di silenzio, mentre chiediamo a Gesù di aiutarci in quello che dobbiamo pensare, dire e fare perché secondo Lui si compia. dobbiamo desiderare che Gesù ci sia sempre vicino, così lo sentiremo come il nostro unico, vero, più grande amico, riusciremo a conoscere le nostre tentazioni dettate dalla nostra superbia ed a vincerle. Se qualcosa cambierà e migliorerà in noi passeremo una Pasqua serena con la nostra famiglia. E' il più sentito augurio che ci scambiamo.

Alba Baraldi Peroni

Famiglie in dialogo

Il Gruppo famiglie di Salletto propone un percorso di approfondimento su due temi: una prima parte che riguarda il rapporto di coppia e una seconda parte che tratterà il rapporto tra genitori e figli. Rendiamo noto il programma a partire dal mese di aprile:

5 Aprile	I corrosivi esterni dell'amore
1-2-3 Maggio	Dono e perdono Incontro residenziale a Folgaria (TN)
Giugno	Giornata di verifica e momento di spiritualità, da svolgersi in una località da concordare, in una singola giornata o in un weekend.
Luglio e Agosto	pausa.
Settembre	Un tempo per generare "Genitori: non fare ma essere"
Ottobre	Un tempo per il sì e uno per il no"
Novembre	Un tempo per giocare e socializzare "Gioco, tempo libero, mass media"
Dicembre	Un tempo per affermarsi "ovvero il momento del distacco adolescenziale"

Le serate hanno l'intento di far pensare e suscitare domande, aiutare le coppie a mettersi in situazione di ricerca, a masticare e non ad ingoiare in modo passivo quanto viene detto, a porsi in uno stato di conversione permanente e soprattutto a diventare dei testimoni del Vangelo del matrimonio e della famiglia per gli amici e l'ambiente che frequentano.

Settimana Santa 2009

- 5 Aprile **DOMENICA DELLE PALME O DI PASSIONE**
Ore 9.45 S. Messa con appuntamento davanti alla chiesa per la processione delle palme (portare l'olivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale)
- 6-8 Aprile **ADORAZIONE EUCARESTICA delle "QUARANTORE"**
Lunedì, Martedì, Mercoledì della Settimana Santa
Dalle ore 15.00 alle 19.00 per tutti orario a scelta, per bambini e ragazzi con il gruppo o la famiglia
- 9 Aprile **GIOVEDÌ della SETTIMANA SANTA**
Messa del Crisma in Sant'Andrea a Mantova ore 9.00, magari con i ragazzi prossimi alla Cresima

TRIDUO PASQUALE

- 9 Aprile **GIOVEDÌ SANTO**
Messa Vespertina "Cena del Signore" con rito della lavanda dei piedi ore 21.00
- 10 Aprile **VENERDÌ SANTO**
"Passione del Signore" dal piazzale in fondo a via Dugoni verso la Chiesa. Ore 21.00
- 11 Aprile **SABATO SANTO**
La Chiesa sosta in silenzio al sepolcro del suo Signore (ore 15.00 catechismo).
Ore 21.30 **VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA**, giorno anniversario di Padre Tullio

TEMPO DI PASQUA

- 12 Aprile **DOMENICA DI PASQUA "RISURREZIONE DEL SIGNORE"**: Messa ore 9.45
- 13 Aprile **LUNEDÌ DELL'ANGELO**: Messa come a Pasqua
- 18 Aprile Sabato ore 21.00, Concerto d'organo in Chiesa
- 19 Aprile **DOMENICA II DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA**
Ore 15.00, Celebrazione della Riconciliazione con Prima Confessione

Testimoni di Cristo risorto

Era il giovedì dell'Ottava di Pasqua il giorno 11 aprile del 1985, P. Tullio era appena rientrato da una festa di Battesimo, qualcuno chiedeva aiuto in parrocchia con un biglietto: «Padre, aiuto, a La Speranza». Senza pensarci un attimo, inforca la moto e corre sul posto.

Poi è la storia di Gesù che si rinnova. Il mite Tullio come agnello è immolato nella sua Pasqua personale che quest'anno si rinnova nella Speranza della Notte Santa che inonda di luce la nostra Veglia Pasquale.

All'amico padre Gilberto, il 27 marzo, Tullio scriveva: «... non mi resta che immergermi in questo mondo e camminare a fianco di questa gente, nella comunione fraterna e condivisione. Il lavoro è tanto e il compito affidatoci è grande: però non siamo soli, un Altro ci sorregge e viene incontro alla nostra debolezza. Coraggio, dunque. Diciamocelo reciprocamente». Carissimi Sallettani, vogliamo raccogliere questo caldo invito di padre Tullio con la famiglia della sorella, con tutti gli amici sapendo che non siamo soli nel Cristo Risorto che ci sorregge, ci rialza, ci rimette in piedi. Ci fa fare Pasqua nella Riconciliazione del perdono cristiano di cui la sua mamma Elide è stata preziosa testimone, nell'umiltà del suo servizio di tutta la vita, di cui anch'io ho avuto dono insieme all'amicizia del suo figlio Tullio. Con Maria anch'ella si fa eco alle parole di Gesù alle donne di Gerusalemme "non piangete su di me ma sui vostri figli" Il dramma dell'umanità umiliata ed offesa non ci trovi tra quanti alzano il dito della condanna: se con Pietro abbiamo potuto rinnegare il Cristo, il Suo sguardo amoroso risvegli in noi il

pianto di Pietro. Dopo l'acqua del Battesimo le lacrime della Penitenza possono purificare il nostro cammino, perché possiamo partecipare della Comunione Pasquale nella Pace. Mi auguro di poter condividere questa gioia con tutti voi, di qua e di là dello Zara in questa Pasqua di Resurrezione. Interpreto anche i sentimenti di Don Benedetto perché, dopo aver condiviso con noi la gioia del Natale, possa condividere il grido di giubilo e vittoria del Cristo Risorto nel ministero della Riconciliazione, cui la Chiesa invita pressante nel "confessarsi almeno una volta all'anno" per potersi "comunicare" almeno ... a Pasqua. Perché sia gioiosa e pacificata nell'*opera bella* di ogni Domenica, nostra Pasqua settimanale. Buona Pasqua.

Don Giorgio

